

I SUFFRAGI PER I NOSTRI DEFUNTI¹

(Secondo le decisioni del Capitolo Generale del nostro Ordine del 1995)

Il Capitolo generale stabilirà soltanto norme generali sui suffragi per i nostri defunti, ma sarà compito delle singole Congregazioni definire norme particolari (o, meglio, applicare le norme generali a situazioni particolari).

Introduzione teologica

Nella vita cristiana la pietà e il culto dei defunti ha avuto all'inizio della vita della Chiesa così come anche del nostro Ordine una grande importanza. Nella memoria dei defunti viene espressa la comunione dei santi per cui, nella realtà del corpo mistico, per quelli viene impetrato un aiuto spirituale, a noi viene offerto il conforto della speranza.

Nel culto dei morti noi cristiani vogliamo, infatti, proclamare la speranza della vita eterna e professare, in modo manifesto, l'indole pasquale della morte cristiana.

Per questo la Chiesa offre per i defunti il sacrificio eucaristico della Pasqua di Cristo e prega per loro e per loro offre suffragi perché quelli che, per il battesimo, sono stati associati a Cristo morto e risuscitato, con Lui, per la morte, passino alla vita, per essere per quanto riguarda l'anima, purificati ed assunti nel cielo con i santi e con gli eletti, nell'attesa, per quanto poi riguarda il corpo, della beata speranza del ritorno del Signore e della risurrezione dei morti.

1. Le Commemorazioni solenni (Anniversari solenni) dei defunti.

Oltre alla Commemorazione di tutti i fedeli defunti del 2 novembre, l'Ordine nostro celebra ogni anno altre due celebrazioni dei defunti:

Il 18 settembre: la Commemorazione dei defunti di tutta la famiglia cistercense, morti nell'anno, come Ufficio Solenne;

Il 14 novembre: la Commemorazione di tutti i defunti che "hanno militato" sotto la Regola del S.P.N. Benedetto, come Ufficio Festivo.

In queste Commemorazioni tutte le Messe vengono applicate per i defunti, almeno che il superiore (la superiora) non stabilisca diversamente.

2. Commemorazione mensile (Ufficio del mese).

Una volta al mese, nel giorno stabilito dal Direttorio dell'Ufficio Divino, sia fatta la Commemorazione di tutti i defunti, come Ufficio votivo.

Almeno la Messa conventuale deve essere applicata per i defunti.

3. La Commemorazione quotidiana dei defunti.

Oltre i suffragi quotidiani per i defunti nella celebrazione della sacra Eucaristia nonché della Liturgia delle Ore e secondo gli usi locali, dopo la lettura quotidiana del menologio, si reciti, dove c'è la tradizione, il salmo *De profundis*, con una colletta conveniente.

4. I suffragi nella morte di un confratello o di una consorella della comunità.

Oltre le cose previste dal Rituale Cistercense nella morte di un confratello o di una consorella, vengono prescritte dal nostro Ordine:

Per un confratello o per una consorella defunti, oltre la Messa esequiale, per tre volte si celebri, o si concelebri,

una Messa conventuale: a titolo di esempio nel terzo giorno, nel settimo e nel trigésimo della morte secondo le rubriche. Se, poi, nelle comunità dei monaci qualcuno dei sacerdoti non può partecipare alla Messa conventuale o non può applicare la Messa conventuale per il defunto, si attenga alla disposizione del superiore.

Dove è tradizione, si possono celebrare 30 Messe (Gregoriana) per il confratello o la consorella defunti.

Viene molto raccomandato che, per 30 giorni, il nome del confratello o della consorella defunti venga inserito nelle invocazioni universali della Messa, nella preghiera Eucaristica e nelle invocazioni dei Vespri.

Secondo la tradizione antica della Chiesa e quella cistercense, per il confratello o per la consorella defunti, vengono offerte qualche opera di carità o delle elemosine. Il superiore (la superiora) può aggiungere qualche altro suffragio (come preghiere particolari).

Siano inviati gli annunci di morte agli altri monasteri dell'Ordine e di tutta la famiglia cistercense e, nelle singole comunità, siano resi noti a tutti nel modo stabilito dal superiore (dalla superiora)

5. Suffragi per gli altri defunti.

Dopo l'avvenuta comunicazione della morte dei confratelli e delle consorelle del nostro Ordine e di tutta la famiglia cistercense, nonché dei nostri familiari, dei padri, delle madri, dei fratelli, delle sorelle, in ogni comunità oltre la commemorazione del mese, tutti offrano per il defunto (a) un'opera buona che sembrerà loro più opportuno o che il superiore (superiora) indicherà.

Nelle invocazioni universali della Messa (o nella Preghiera Eucaristica) o nelle invocazioni (litanie) ai Vespri si può inserire il nome del defunto (a).

Dopo la notizia della morte del Sommo Pontefice, del vescovo diocesano, dell'Abate generale, dell'Abate Preside della Congregazione (o della Badessa Presidente della Federazione) e del Padre immediato, si celebri per il defunto (a) una Messa conventuale.

¹ Traduzione di P. Federico M. Farina